

MARCELLO DISSIA

“EPICO VIAGGIO NELLE TERRE DI EXPO”

PROEMIO

*I ragazzi ricchi di entusiasmo raccontami, o Santa Marcellina,
che a lungo viaggiarono sul treno verso il suolo sacro di EXPO
e in otto ore di molti Paesi videro e conobbero la storia e le pianti.
E molti dolori soffrirono in Britannia,
lottando per la vita e per il ritorno a scuola.
Ma non tutti tornarono, benché tanto volessero,
per loro propria follia si perdettero, pazzi!!
che mangiarono il miele sacro delle api britanniche,
e si levò una terribile tempesta nel Decumediterraneo.
Anche a noi di qualcosa di queste sventure, o Santa Marcellina,
madre della scuola.*

LA TEMPESTA

Le classi “svolazzavano” come api nell’**alveare Britannico** nutrendosi di sacro polline, quando una tipica tempesta inglese sopraggiunse costringendoli a separarsi.

Una volta ritrovati, tornarono nel **Decumediterraneo**, dove dovettero navigare in un burrascoso mare di persone e si sentirono persi, ma continuarono il loro viaggio.

Ad un tratto scorsero un’ isola ...

L’ ISOLA PROSCIUTTO

... Vi approdaron: l’ isola era gelida e i valorosi e coraggiosi alunni sembravano ghiaccioli paralizzati. Mentre aspettavano che la britannica tempesta cessasse si accorsero di avere un certo languorino ...

I loro zaini erano pieni di deliziosi panini al prosciutto e acqua fresca proveniente da sorgenti pure. Perciò decisero di chiamare quell’ isola **Isola Prosciutto**” .

Dopo aver divorato tutti i panini incontrarono due superstiti, provenienti da lidi lontani, Alberto e Lucia, e strinsero subito amicizia. Narrarono loro tutte le terribili sventure...

ASSALTO AL TRENO

“Partimmo con 100 valorosi alunni di ogni età per affrontare il lungo viaggio al di là del profondo Lago Maggiore e del vorticoso Ticino per giungere alle lontane terre dell’**EXPO**” .

Armati di zaini e ombrelli affrontammo il capotreno, i controllori e molti pendolari inferociti.

Terminate le guerre ferroviarie riuscimmo ad assaltare il treno e ad imbarcarci!

Entusiasti della partenza, appena saliti sul convoglio una delusione fatale si annunciò nell’aria: niente posti, niente sedie ... solo persone!

Il viaggio durò un’ eternità: ben 40 minuti!

Sbarcati dal treno, ci recammo subito nella terra dei mangiatori di **cioccolato**; ma assaggiando le preziose fave di cioccolato, dimenticammo il viaggio.

Non tutti però si cibano delle succulenti fave, solo i più golosi!

GLI ONNICICLOPI

Per l'ira funesta di *Foody*, il re delle terre di EXPO, venimmo scaraventati sull'isola degli

Onniciclopi, creature immense con un occhio solo e ricoperti di frutta e cibi vari. Quando ci videro sbarrarono la strada molto velocemente.

Erano almeno una sessantina (e la strada principale, che portava ai padiglioni, era sbarrata dal loro capo).

Non parlavano la nostra lingua, ma dai loro sguardi acerbi e acidi capimmo che non ci avrebbero fatto passare.

Molti di noi provarono ad aggirarle, ma inutile, non c'era via di scampo.

Ad un certo punto notammo che le statue si stavano addormentando dalla noia, e quando furono in uno stato di sonno profondo, noi cogliemmo l'occasione: costruiamo un centinaio di spiedini e pian piano ci avvicinammo.

Quando uno di noi diede il segnale tutti i compagni infilzarono l'occhio a forma di oliva del proprio Onniciclope.

Ci fu un coro di grida dolorose e gli Onniciclopi fuggirono, seminando **salami, frutta e formaggi** e finalmente entrammo nel Decumediterraneo e giungemmo qui sull'Isola Prosciutto".

IL RITORNO

Dopo aver fatto **il giro del mondo in otto ore** e aver affrontato molti altri pericoli finalmente tornarono laddove tutto aveva avuto inizio: *in stazione* !

Arrivato il treno si imbarcarono, sapendo già cosa li aspettava, ovvero ... niente posti, niente sedie, solo persone!!!

Ma visto che erano troppo stanchi per stare in piedi intasarono i vagoni ostruendo passaggi e corridoi.

Giunti a casa erano così cambiati che il mondo **non li riconobbe**!!